

Newsletter 13 del 9 luglio 2015

In questo numero:

- ***DDL sulle amministrazioni pubbliche: scompare la definizione del ruolo dei Ricercatori e Tecnologi***
 - ***Il CREA presentato all'Expo 2015***
 - ***All'esame del Parlamento la ripartizione della quota premiale del FOE 2014 ...***
 - ***... e l'assegnazione del FOE 2015***
 - ***Il Consiglio di Stato annulla il ripescaggio di idonei dei concorsi ex art. 15 deliberato nel 2011 dall'ISS***
 - ***Pubblicate le Linee Guida della VQR 2011-2014***
 - ***In vista la costituzione dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro: le risorse dal Ministero del lavoro e dall'ISFOL***
 - ***Matteo Renzi visita il CERN e anticipa regole più semplici anche per le università***
 - ***Premio "Vincenza Celluprica 2014": vince il dott. Persano per una tesi sulle ceramiche cretesi svolta presso il CNR***
 - ***Al via l'edizione 2015 del Premio "Vincenza Celluprica": sarà premiata la migliore tesi in Scienze economiche, giuridiche e sociali***
 - ***Pubblicato dall'ANVUR il Regolamento per la classificazione delle riviste per l'ASN***
 - ***Definiti i finanziamenti dei progetti SIR selezionati***
-



Il Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria, l'ente di ricerca nato il 1° gennaio scorso dalla fusione del CRA e dell'INEA, è stato presentato ufficialmente dal commissario straordinario Salvatore Parlato e dai sub commissari Gentile e Pisante in un convegno presso l'EXPO di Milano, alla presenza del ministro dell'agricoltura Martina.

Il commissario ha presentato una nuova sigla (CREA), un nuovo logo, un nuovo sito web e un piano di riorganizzazione, ancora in fase di perfezionamento.

Il piano prevede la costituzione di 6 Centri disciplinari (genomica e bioinformatica; agricoltura e ambiente; difesa e certificazione; ingegneria e trasformazioni agroalimentari; alimenti e nutrizione; politiche e bioeconomia) e 6 Centri di filiera (cerealcoltura e colture industriali; colture arboree: alberi da frutta, agrumi e olivo; viticoltura ed enologia; orticoltura e florovivaismo; zootecnia e acquacoltura; foreste e produzioni del legno). Ad essi si aggiunge l'amministrazione centrale, con 19 presidi regionali, localizzati presso le strutture di ricerca dell'Ente già operative sul territorio o altre strutture messe a disposizione da soggetti istituzionali con cui lo stesso CREA collabora. In totale, sono previste 34 sedi e 10 laboratori, compresa l'amministrazione centrale di Roma, rispetto alle 70 sedi di origine.

Il ministro Martina ha affermato l'importanza del CREA per il rilancio della ricerca e dell'analisi economica per il settore agroalimentare. *"Vogliamo valorizzare – ha aggiunto Martina – la grande professionalità dei nostri ricercatori, consapevoli dell'importanza del lavoro che è stato portato avanti fino ad oggi. L'Italia non è all'anno zero nella ricerca, lo dimostrano i risultati che abbiamo a livello internazionale negli studi sulla genomica vegetale e animale. Abbiamo davanti la grande occasione europea di Horizon 2020, dove il nostro Paese deve essere alla guida di uno*

sviluppo delle linee di studio e di innovazione. Favoriremo al massimo anche l'interazione e la collaborazione del CREA col CNR, proprio perché abbiamo a cuore gli obiettivi ambiziosi che ci stiamo dando. Così come in questi mesi stiamo rafforzando le cooperazioni con gli istituti di altri Paesi, che molto spesso ci chiamano proprio per le nostre competenze. Abbiamo fortemente voluto presentare questa riorganizzazione qui ad Expo, perché in questi sei mesi di esposizione il ruolo e il dibattito sul fronte dell'innovazione scientifica è cruciale. Allora – ha concluso Martina – da qui lanciamo la sfida al cambiamento e a un salto di qualità sulla ricerca agricola e agroalimentare italiana, dando spazio alle capacità, all'entusiasmo e alla passione dei nostri ricercatori. Siamo consapevoli che non c'è sviluppo, non c'è crescita, non c'è futuro se manca la ricerca."

Anche il MIUR ha voluto dire la sua, tramite Lorenzo Micheli, dell'Ufficio di Gabinetto del MIUR, che in particolare ha annunciato l'imminente lancio dei *"PhD Cibo e sviluppo sostenibile"*, che dureranno tre anni e avranno l'obiettivo di *"sostenere gli studi e favorire l'inserimento nel mondo del lavoro dei ricercatori in campo agroalimentare"*.

Durante la presentazione si è svolta una tavola rotonda che ha visto la partecipazione anche delle organizzazioni sindacali, tra cui l'ANPRI rappresentata da Guido Bonati, Dirigente tecnologo del CREA e componente della Segreteria Nazionale dell'ANPRI. Bonati ha ribadito con forza la necessità di puntare sul fattore umano per lo sviluppo del nuovo Ente, attuando un piano straordinario di assunzione del personale precario (con risorse straordinarie) e prevedendo adeguate opportunità di carriera per i Ricercatori e Tecnologi che nel corso degli ultimi 15 anni sono stati fortemente penalizzati.

L'ANPRI, in attesa di ricevere una bozza del nuovo statuto dell'Ente, sta valutando nello specifico la proposta di riorganizzazione, con l'obiettivo di individuare e proporre miglioramenti e integrazioni.

La proposta di ristrutturazione, insieme al nuovo statuto e agli indirizzi triennali dell'attività di ricerca, dovranno essere approvati con decreto del ministro Martina, previo parere delle commissioni parlamentari competenti.

All'esame del Parlamento la ripartizione della quota premiale del FOE 2014 ...



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

La 7ª Commissione del Senato, nella seduta dell'1 luglio, ha iniziato l'esame dello *"Schema di decreto ministeriale concernente definizione dei criteri di ripartizione della quota del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2014 destinata al finanziamento premiale di specifici programmi e progetti"* ([Atto n. 180](#))

Come osservato dalla relatrice Di Giorgi (PD), il decreto viene adottato in attuazione dell'art. 4, comma 1, ultimo periodo, del [D.Lgs. 213/2009](#) che prevede che il MIUR, con proprio decreto, determini criteri e motivazioni di assegnazione della quota premiale del Fondo ordinario per gli enti di ricerca (FOE). La quota premiale è individuata in misura non inferiore al 7% del FOE, con incrementi annuali, e deve tenere conto dei risultati della valutazione ANVUR e di specifici programmi e progetti, anche congiunti, proposti dagli enti.

Per il 2014 l'importo da ripartire ammonta a 99.495.475 euro, di cui il 70% erogati in base alla VQR 2004-2010, non solo basata sui prodotti attesi e sugli indicatori di qualità della ri-

cerca di area e di struttura, ma anche rispetto alla valutazione complessiva dell'ente; il restante 30% va erogato in base a specifici programmi e progetti proposti anche in collaborazione tra gli enti, preferibilmente negli ambiti di intervento di Horizon 2020.

Il decreto prevede che la quota del 30% sia assegnata entro il 15 luglio 2015 (!).

Commentando il provvedimento, la senatrice Di Giorgi ha ribadito l'auspicio che la quota di finanziamento premiale diventi presto aggiuntiva rispetto al Fondo ordinario. Ha rilevato quindi la necessità di rivedere il termine del 15 luglio 2015 per l'erogazione della quota del 30%, *"stante l'impossibilità di rispettarlo, alla luce dei tempi tecnici necessari"*. Inoltre, ha ricordato che il Governo dovrà trasmettere anche lo schema di decreto con l'effettiva erogazione della quota premiale ed auspicato, per il futuro, *"una trasmissione degli atti di ripartizione dei fondi allineata, in termini temporali, con le annualità di riferimento"*.

Infine, la relatrice ha sottolineato come, *"secondo l'ottica condivisa dal Governo e dalla maggioranza"*, i provvedimenti come questo *"vadano inquadrati nell'ambito del riassetto complessivo del comparto della ricerca, auspicando maggiori investimenti nella ricerca pubblica sia universitaria che extra universitaria, in quanto elemento imprescindibile per accrescere la competitività del sistema Paese"*.

... e l'assegnazione del FOE 2015

Nei giorni scorsi è anche stato presentato al Parlamento lo *"Schema di decreto ministeriale concernente il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2015"* ([atto Senato n. 186](#)).

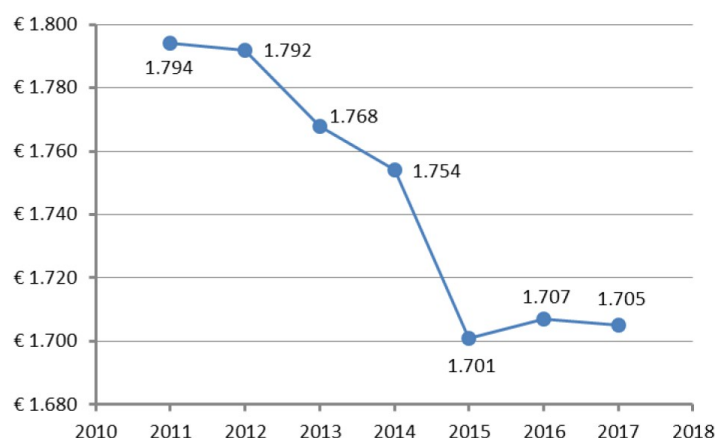
Come disposto dalla [Legge di stabilità 2015](#), l'ammontare del FOE sconta una riduzione di 916.000 € per il corrispondente taglio dei compensi ai componenti degli organi degli Enti e una riduzione di ben 42 milioni di euro per la *"razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi da effettuare a cura*

degli enti e delle istituzioni di ricerca". I criteri per l'attuazione delle suddette riduzioni dovevano essere stabiliti tramite appositi decreti del MIUR entro il mese di gennaio 2015 ma, come si legge nella relazione illustrativa di accompagnamento al decreto di riparto, il decreto MIUR riguardante i compensi degli organi degli Enti è in via di adozione mentre gli indirizzi per la razionalizzazione della spesa sarebbero stati definiti col Decreto MIUR n. 240 del 22 aprile 2015 di cui, però, non v'è traccia sul sito web del Ministero.

La stessa Legge di stabilità ha poi assegnato al FOE una integrazione di 4 milioni di euro da destinare al [CMCC](#), il Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici nato nel 2005 su iniziativa del MIUR, del Ministero dell'ambiente, del MIPAF e del MEF con finan-

ziamenti FISR.

In conseguenza, il FOE 2015 ammonta complessivamente a € 1.701.267.125, in continuo calo negli ultimi anni, come confermato nel seguente grafico che riporta l'andamento del FOE dal 2011, con proiezione fino al 2017.



Oltre 85 milioni di euro del FOE 2015 sono destinati ad attività di ricerca di valenza internazionale, anche in previsione dell'avvio del nuovo programma europeo Horizon 2020. 98,7 sono i milioni sono destinati alla quota premiale (ancora il 7%) del Fondo. Circa 40 milioni vengono stanziati per i Progetti bandiera, 30 milioni per attività di carattere

straordinario.

Viene nuovamente previsto uno stanziamento per l'assunzione per chiamata diretta di ricercatori e tecnologi italiani o stranieri, di importo pari a poco più di un milione di euro.

Il dettaglio della ripartizione tra le varie voci è riportato nella tabella seguente.

ENTI	Ripartizione articolo 1, comma 2				TOTALE ASSEGNATO
	Assegnazione Ordinaria	Assegnazione straordinaria	Attività di ricerca a valenza internazionale	Progetti Bandiera e di Interesse	
CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE (CNR)	506.032.637	25.000.000	24.070.628	8.059.172	563.162.437
AGENZIA SPAZIALE ITALIANA (ASI)	499.601.585			27.000.000	526.601.585
ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE (INFN)	228.151.556		35.838.109		263.989.665
ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA (INAF)	74.050.452	1.400.000	8.751.046		82.201.498
ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA (INGV)	47.876.854		3.128.734		51.005.588
ISTITUTO NAZIONALE DI RICERCA METROLOGICA (INRIM)	18.028.434		1.304.309		19.332.743
ISTITUTO NAZIONALE DI OCEANOGRAFIA E DI GEO-FISICA SPERIMENTALE (OGS)	13.121.574	2.000.000	2.024.616		17.146.190
STAZIONE ZOOLOGICA "ANTON DOHRN"	12.145.605	1.500.000	997.413		14.643.018
CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	7.441.982		11.369.240	4.766.969	23.578.191
ISTITUTO NAZIONALE DI ALTA MATEMATICA (INDAM)	2.132.608	400.000	25.575		2.558.183
MUSEO STORICO DELLA FISICA E CENTRO DI STUDI E RICERCHE "E. FERMI"	1.758.463				1.758.463
ISTITUTO ITALIANO DI STUDI GERMANICI	1.080.852				1.080.852
TOTALE ASSEGNAZIONI	1.411.422.602	30.300.000	65.509.670	39.826.141	1.567.058.413
TOTALE RIPARTIZIONE articolo 1, comma 2					1.567.058.413
ALTRE ASSEGNAZIONI Articolo 1, comma 3					
			7% su FOE Premialità		98.799.582
			Assegnazione per Società Sincrotrone Trieste		14.000.000
			Assegnazione per INDIRE		8.449.286
			Assegnazione per INVALSI		5.390.461
			Assegnazione ANVUR		1.500.000
			Assegnazione CMCC		4.000.000
			Quota chiamata diretta anno 2014		1.052.482
			Quota chiamata diretta anno 2015		1.016.901
TOTALE RIPARTIZIONE articolo 1, comma 3					134.208.712
TOTALE STANZIAMENTO CAP 7236					1.701.267.125

Le assegnazioni straordinarie riportate nella precedente tabella riguardano il [Programma Nazionale di Ricerche in Antartide](#) (PNRA) (23 milioni di euro, al CNR) e la ricerca di Nuovi farmaci per le malattie rare (2 milioni di euro, al CNR), il [Telescopio nazionale Galileo](#) (400.000 €, all'INAF), il "Centro destinato alla ricerca, alla divulgazione e alla didattica delle scienze astronomiche" (1 milione di euro, all'INAF), la manutenzione della nave oceanografica [Explora](#) (2 milioni di euro, all'OGS), la partecipazione al [Consorzio BIOGEM](#) (1,5 milioni di euro, alla SZN) ed infine due contributi all'INDAM per la copertura del cofinanziamento del 7° Programma Quadro UE (300.000 euro) e delle attività del [Consorzio Interuniversitario per l'Alta Formazione in Matematica](#) (CIAFM).

Per quanto riguarda i Progetti bandiera, sono previste due assegnazioni al CNR per il Progetto "[Epigenomica](#)" (quasi 4,5 milioni di euro) ed il progetto "[NanoMax](#)" (3,6 milioni), un'assegnazione all'ASI di 27 milioni di euro per il Progetto "[Cosmo Skymed II Generation](#)"

ed una assegnazione al Consorzio Area di Ricerca di Trieste di quasi 4,8 milioni di euro per il Progetto "Elettra-Fermi-Eurofel" da realizzarsi da parte della Società Elettra Sincrotrone di Trieste.

Confrontando le dotazioni FOE 2015 con quanto riportato nell'analoga tabella del FOE 2014, registriamo consistenti tagli al CNR per circa 20 milioni di euro (pari a circa -3,4%), all'ASI per 10 milioni (-1,8%), all'INFN per 13,4 milioni (-4,8%) e all'INAF per 6 milioni (-6,8%). Tagli percentualmente un po' più bassi all'INGV (-1,6%) e molto pesanti, invece, al Consorzio Area di Ricerca di Trieste (-11,7%) e all'Istituto Italiano Studi Germanici (-7,5%).

Tutti questi tagli ricadranno (ne siamo sicuri!), sui pochissimi fondi che gli Enti destinano alle attività di ricerca, accrescendo ulteriormente le difficoltà con le quali combattono quotidianamente i Ricercatori e Tecnologi per condurre le attività di ricerca ed aumentando ancor di più il tempo dedicato alla spasmodica ricerca di finanziamenti esterni competitivi!

Il Consiglio di Stato annulla il ripescaggio di idonei dei concorsi ex art. 15 deliberato nel 2011 dall'ISS

Con la [sentenza n. 3284](#) del 2 luglio scorso, la terza sezione del Consiglio di Stato ha annullato una delibera dell'ISS del novembre 2011 con la quale l'Istituto intendeva effettuare progressioni di carriera per Primo Ricercatore utilizzando le graduatorie di idonei di concorsi ex art. 15 espletati nel 2009.

Per il Consiglio di Stato, la procedura concorsuale di cui all'art. 15 del CCNL 2002-2005 "deve ritenersi definitivamente superato dalla normativa sopravvenuta da fonte legislativa con gli articoli 24 e 62 del d.lgs. n. 150 del 2009 in tema di progressioni verticali".

Pertanto, dopo l'entrata in vigore del d.lgs. n. 150 del 2009, non si può procedere "allo svolgimento di nuove procedure selettive con le modalità previste dall'art. 15 del CCNL e tanto meno può procedersi allo scorrimento di graduatorie risultanti dalle procedure selettive precedentemente svoltesi".

Ricordiamo (vedi [Newsletter 10/2015](#)) che a fine maggio anche la quinta sezione del Consiglio di Stato si era espressa in merito ai concorsi ex art. 15. In quell'occasione, il Consiglio di Stato aveva accolto un ricorso del CNR

contro l'annullamento stabilito dal TAR del bando di concorso ex art. 15 per primo Ricercatore (con decorrenza economica e giuridica 1° gennaio 2010). Il Consiglio di Stato aveva infatti stabilito che, a meno di "speciali discipline di settore o di particolari circostanze di fatto", "lo scorrimento delle graduatorie deve essere la regola delle «modalità di reclutamento» del personale pubblico" ma al termine «reclutamento» bisogna dare il "significato di prima ammissione nei ruoli dell'impiego pubblico". Poiché le selezioni ex art. 15 non danno origine alla "nascita di nuovi rapporti di lavoro", l'obbligo di ricorrere alle graduatorie di idonei di precedenti selezioni ex art. 15 non sussiste e, quindi, il CNR può "legittimamente emanare un ulteriore bando, con la finalità di rinnovare all'attualità le valutazioni concernenti le attività dei ricercatori". E, in effetti, nessun nuovo contratto di lavoro era stato stipulato tra il CNR e i vincitori dei precedenti concorsi ex art. 15.

La sentenza del 2 luglio sembra mettere la parola fine al dibattito che si è aperto in merito alla possibilità per gli Enti di ricerca di continuare ad utilizzare lo strumento contrattuale

dell'art. 15 per effettuare progressioni di carriera per i Ricercatori e Tecnologi. In base a quanto sentenziato il 2 luglio dal Consiglio di Stato, sembrerebbe, quindi, che oramai l'unica strada percorribile siano i concorsi pubblici, con riserva non superiore al 50% a favore del personale interno. La differenza non è di poco conto, dato che lo strumento dell'art. 15 consente di impegnare risorse pari alle sole differenze retributive risultanti dai passaggi di livello, mentre il concorso pubblico, con riserva massima del 50%, costringe ad impegnare risorse economiche pari alle retribuzioni piene dei posti non riservati e agli incrementi retributivi dei posti riservati. In poche parole, con

le risorse sufficienti per bandire 70 progressioni di carriera ex art. 15 si potranno bandire solo 20 posti con concorso pubblico con riserva del 50%. Un gran brutto colpo, quindi per le legittime aspettative di carriera dei tantissimi Ricercatori e Tecnologi ancor oggi "sottoinquadri". Ovviamente, in presenza di vacanze in organico, si potrà ricorrere al ripescaggio di eventuali idonei di detti concorsi pubblici se il numero di vincitori esterni dovesse essere inferiore al numero di posti non riservati. Vedremo nei prossimi mesi come gli Enti e la Funzione Pubblica si comporteranno alla luce di questa nuova sentenza.

Pubblicate le Linee Guida della VQR 2011-2014

Evaluation of Research Quality



Valutazione Qualità della Ricerca

Il MIUR ha pubblicato le [Linee Guida della VQR 2011-2014](#) che disciplinano il processo di Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) delle Università statali e non statali, degli Enti pubblici di ricerca vigilati dal MIUR e, su esplicita richiesta e previa intesa sulla copertura delle spese di valutazione, di altri soggetti pubblici e privati che svolgono attività di ricerca. La valutazione riguarderà anche le articolazioni interne delle università (ossia i Dipartimenti universitari) ed eventualmente articolazioni interne assimilate ai dipartimenti universitari per gli enti di ricerca e per le Istituzioni non universitarie. Il processo di valutazione partirà con l'emissione di un apposito bando del Presidente dell'ANVUR (una cui [versione provvisoria](#) è stata pubblicata l'8 luglio) e si concluderà entro il 31 ottobre 2016 con la pubblicazione dei risultati. Il bando provvisorio dell'ANVUR è sottoposto a commenti e a proposte di modifica da parte della comunità scientifica da inviare all'ANVUR entro il 27 luglio 2015.

Saranno oggetto della valutazione i prodotti della ricerca specificati nel bando di cui è autore il personale a tempo indeterminato o de-

terminato (denominati "*addetti alla ricerca*") che svolge attività di ricerca presso le Istituzioni sottoposte a valutazione. Per gli Enti di ricerca, gli "*addetti alla ricerca*" sono i Ricercatori e i Tecnologi.

Ai fini della valutazione sono presi in considerazione tutti i "*prodotti attesi*", il cui numero dipende essenzialmente dalla categoria di appartenenza dell'addetto alla ricerca. In particolare, i Ricercatori EPR a tempo pieno dovranno presentare tre prodotti, indipendentemente dall'[Area di valutazione](#). Per i Tecnologi, invece, né le Linee Guida, né il bando provvisorio dell'ANVUR danno alcuna indicazione del numero di "*prodotti attesi*"! I Ricercatori EPR a tempo definito o quelli che, oltre all'attività di ricerca, svolgono altre attività (assistenza sanitaria o altra attività di servizio) dovranno presentare due prodotti della ricerca. I professori e ricercatori universitari affiliati agli Enti di ricerca, infine, dovranno presentare un totale di tre prodotti, ossia uno in più di quanto richiesto ai loro colleghi non affiliati ad EPR.

Riduzioni del numero di "*prodotti attesi*" sono previsti anche per quanti sono stati assunti dopo il 2010, o hanno usufruito di periodi di congedo per maternità, malattia, o hanno svolto incarichi che richiedono aspettativa obbligatoria,....

Sarà inoltre data la facoltà di presentare, al posto di due prodotti della ricerca, una monografia di ricerca o altro prodotto ad essa assimilata.

Gli "*addetti alla ricerca*" registrati sul sito "[lo-](#)

[gin MIUR](#)” presso il CINECA potranno scegliere le proprie pubblicazioni da sottoporre a valutazione direttamente tra quelle già presenti, o inserite per l’occasione, nel suddetto sito.

La responsabilità di valutare la qualità dei prodotti della ricerca è affidata ai Gruppi di Esperti della Valutazione (GEV) che, ai fini del giudizio di qualità, adotteranno singolarmente o in combinazione: a) informazioni bibliometriche (ove disponibili), quali ad esempio il numero di citazioni ricevute dal prodotto e una misura dell’impatto della rivista ospitante il prodotto; b) *peer-review*, affidata a esperti esterni scelti dal GEV, di norma due per ciascuna pubblicazione.

A ciascuna pubblicazione verrà attribuito uno dei seguenti livelli di qualità: eccellente (peso 1), elevata (peso 0,7), discreta (peso 0,4), accettabile (peso 0,1), limitata (peso 0), non valutabile (peso 0). Le pubblicazioni mancanti rispetto al numero atteso sono assimilate alle pubblicazioni non valutabili.

I risultati della valutazione saranno articolati, per ciascuna Istituzione, Dipartimento e articolazione assimilata, in due profili di qualità dei prodotti della ricerca (di cui il secondo è specifico per chi, nel periodo 2011-2014, è stato assunto dall’Istituzione o è “*transitato al suo interno in una fascia o ruolo superiore*”) e in un profilo di competitività dell’ambiente di ricerca (che per gli EPR è la capacità di attrarre finanziamenti competitivi internazionali e statali e la partecipazione a dottorati di ricerca in collaborazione con università).

Il profilo di qualità complessivo di ciascuna Istituzione sarà determinato dalla somma ponderata degli indicatori relativi ai suddetti profili di qualità, cui è attribuito un peso rispettivamente pari al 75%, 20% e 5%.

Per ciascuna Istituzione, Dipartimento e articolazione interna assimilata saranno calcolati i seguenti indicatori sintetici: a) rapporto tra la somma delle valutazioni ottenute dai prodotti attesi dall’Istituzione nell’Area e la valutazione complessiva di Area; b) il rapporto tra il voto

medio attribuito ai prodotti attesi dell’Istituzione nell’Area e il voto medio ricevuto da tutti i prodotti dell’Area; c) il rapporto tra la frazione di prodotti eccellenti dell’Istituzione nell’Area e la frazione di prodotti eccellenti dell’Area.

Nell’ambito del processo di valutazione sarà considerato anche il profilo di competitività per le attività di “*terza missione*” che dovrà tenere conto della missione istituzionale fondamentale delle Istituzioni. Oltre ai parametri definiti dall’ANVUR, saranno elementi di valutazione i proventi dall’attività conto terzi, l’attività brevettuale e le imprese *spin-off*.

Entro il 31 ottobre 2016, l’ANVUR dovrà elaborare e rendere pubblica la Relazione finale della VQR 2011-2014, che comprende la “*Valutazione del Sistema Nazionale della Ricerca*”, articolata per Aree, Settori Concorsuali e Settori Scientifico-Disciplinari e la “*Valutazione di merito delle Istituzioni, dei Dipartimenti e delle articolazioni interne assimilate*” e le conseguenti classifiche. Come già successo in precedenza, la valutazione dei singoli prodotti e i nomi di chi li ha valutati non verranno resi pubblici.

La valutazione potrà inoltre essere considerata ai fini del riparto dell’assegnazione delle risorse statali alle Istituzioni interessate. Infine, l’ANVUR utilizzerà le risultanze della VQR per revisionare gli elenchi delle [riviste scientifiche](#), specificamente quelle di “fascia A”.

Tra le principali differenze rispetto alla precedente VQR 2004-2010 segnaliamo, innanzitutto, che coloro che dovranno sottoporre i loro prodotti della ricerca sono oggi chiamati “*addetti alla ricerca*” e non più “*soggetti valutati*”, denominazione quest’ultima che aveva dato adito all’erronea convinzione che la VQR dovesse valutare i singoli ricercatori, tecnologi o docenti. Inoltre, gli EPR saranno meno penalizzati nei confronti delle università in quanto il numero di “*prodotti attesi*” di ciascun Ricercatore EPR è ora del 50% maggiore del numero dei prodotti richiesti ai ricercatori e docenti universitari, e non più del 100%.

In vista la costituzione dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro: le risorse dal Ministero del lavoro e dall'ISFOL



Un bozza di decreto legislativo conseguente al *Jobs Act*, con disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, è stata approvata in via preliminare dal Consiglio dei Ministri nella seduta dell'11 giugno.

Il decreto legislativo istituirà una Rete Nazionale dei servizi per le politiche del lavoro, coordinata da una nuova Agenzia Nazionale

per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL) e formata dalle strutture regionali per le Politiche attive del Lavoro, dall'INPS, dall'INAIL, dalle Agenzie per il lavoro e dagli altri soggetti autorizzati all'attività di intermediazione, dagli enti di formazione e da Italia Lavoro e ISFOL. Tutte le risorse necessarie al funzionamento dell'ANPAL saranno trasferite dal Ministero del lavoro e dall'ISFOL, con conseguente riorganizzazione di questi ultimi.

Per gli Enti di ricerca, le riorganizzazioni non finiscono mai e le risorse calano sempre di più, come testimoniato anche dalla ennesima riduzione del Fondo Ordinario per gli Enti vigilati dal MIUR (FOE 2015) di cui abbiamo parlato in questa stessa Newsletter.

Matteo Renzi visita il CERN e anticipa regole più semplici anche per le università



Il 7 luglio il presidente del consiglio Renzi, in viaggio verso Bruxelles, accompagnato dal ministro del MIUR Stefania Giannini, ha visitato il CERN di Ginevra dove è stato accolto dall'attuale direttore generale, Rolf Heuer, da Fabiola Giannotti, che gli subentrerà dal 1° gennaio prossimo, e dal premio Nobel Carlo Rubbia, ex direttore generale del CERN e senatore a vita. Renzi è stato inoltre accompagnato nella visita da Antonino Zichichi, da Fernando Ferroni (presidente dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare) e da Sergio Bertolucci, direttore della ricerca e del *computing* del CERN.

A conclusione della visita, il Presidente del

Consiglio ha fatto diverse importanti e molto chiare dichiarazioni sulle prospettive della ricerca e dell'Università italiane ([qui](#) è disponibile il suo discorso). Tra le dichiarazioni del premier, spicca in particolare: "L'impegno che mi sento di prendere per il 2016 è quello di togliere gli istituti post universitari e poi quelli universitari dal perimetro del diritto amministrativo, dalle recinzioni e dai limiti del diritto amministrativo", che sembra riprendere alcuni principi dell'ormai noto art. 10 sulla semplificazione delle attività degli Enti di ricerca del disegno di legge "Madia" n. 3098 attualmente in discussione alla Camera dei Deputati.

Renzi ha inoltre affermato che "Questo impegno, che mi sento di assicurare, è fondamentale per la ricerca italiana. È insopportabile questo limite all'università e alle istituzioni di eccellenza basate su procedure burocratiche e amministrative", aggiungendo che "è impossibile trattare un grande ente di ricerca come si tratta una piccola azienda sanitaria locale, è insopportabile che vi siano limiti alle università, e in particolare agli istituti di eccellenza, basati sulle procedure burocratiche e amministrative e non sulla qualità e l'eccellenza".

Premio "Vincenza Celluprica 2014": vince il dott. Persano per una tesi sulle ceramiche cretesi svolta presso il CNR



Il Premio "Vincenza Celluprica", con il quale l'ANPRI offre ogni anno un riconoscimento a laureati che abbiano svolto un lavoro di tesi di laurea magistrale di particolare valore ed originalità, è stato attribuito quest'anno al dott. Paolo Persano per la tesi di laurea magistrale dal titolo "Ceramica e regionalismo a

Creta nella prima età del Ferro: il caso della tazza decorata" discussa presso l'Università degli Studi di Siena.

La tesi deriva dal progetto [SYBAP](#) (Sybrita Archaeological Project) dell'[Istituto di Studi sul Mediterraneo Antico](#) (ISMA), diretto dalla correlatrice, la dott.ssa Anna Lucia D'Agata, Dirigente di ricerca del CNR presso l'ISMA. Ricordiamo che l'[edizione 2014](#) del Premio era riservata al settore delle Scienze archeologiche, filologiche, filosofiche e storiche.

Il dott. Paolo Persano ha ricevuto il premio, dell'ammontare di 1.500 €, lo scorso 30 giugno, in occasione della riunione del Consiglio Nazionale dell'ANPRI, dalle mani del prof. Enrico Mincione che di Vincenza Celluprica, ricercatrice del CNR nel settore della Filosofia antica e tra i Soci fondatori dell'ANPRI (della quale è stata Segretario Generale, Presidente e figura di primissimo piano nel sostenerne e promuoverne gli ideali), fu il marito.

Al via l'edizione 2015 del Premio "Vincenza Celluprica": sarà premiata la migliore tesi in Scienze economiche, giuridiche e sociali

Chiusasi l'Edizione 2014 con la premiazione del dott. Persano per la sua tesi sulle ceramiche cretesi, parte l'Edizione 2015 del premio "Vincenza Celluprica" al quale possono concorrere tutti quanti abbiano conseguito la laurea magistrale presso un'università italiana nel periodo 30 aprile 2012 - 30 giugno 2015, con una tesi nel settore delle "Scienze economiche, giuridiche e sociali", il cui relatore o correlatore sia, alla data di laurea del candi-

dato, un Ricercatore o un Tecnologo di un Ente pubblico di ricerca italiano.

L'ammontare del premio è di 1.500 Euro, al lordo degli oneri di legge.

La domanda di partecipazione dovrà pervenire all'ANPRI entro e non oltre il 31 dicembre 2015. Per maggiori informazioni si rimanda al bando che può essere scaricato dal sito web dell'[ANPRI](#).

Pubblicato dall'ANVUR il Regolamento per la classificazione delle riviste per l'ASN



L'ANVUR ha recentemente pubblicato il [Regolamento](#) sui Criteri di classificazione delle riviste

ste ai fini dell'Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN) e il relativo [Documento di accompagnamento](#).

Il Regolamento intende disciplinare la classificazione di riviste mai prima valutate ed attivare tre distinte procedure di revisione delle liste delle riviste scientifiche e delle riviste di classe A:

1. una procedura annuale, su istanza dei direttori di ciascuna rivista,
2. una procedura generale, con cadenza quadriennale, per una revisione generale della classificazione delle riviste, allo scopo di verificare l'evoluzione o la permanenza nel tempo dei requisiti di scientificità e/o di appartenenza alla classe A di ciascuna rivista,
3. una procedura d'ufficio, per il riconoscimento della classe A a riviste internazionali, non pubblicate in Italia, il cui prestigio scientifico sia indicato anche dalla pre-

senza nelle classificazioni internazionali disponibili e nelle principali banche dati bibliografiche di settore, nonché dalla eventuale indicizzazione (ISI e Scopus), e che non sono state ancora classificate dall'ANVUR solo perché *"in esse non ha mai pubblicato un candidato all'Abilitazione scientifica nazionale"* (!).

Il regolamento entrerà in vigore a conclusione della procedura di revisione annuale apertasi nel settembre 2014 e chiusa dalla pubblicazione delle nuove liste di riviste.

Definiti i finanziamenti dei progetti SIR selezionati



Con il [Decreto Direttoriale n. 1350](#) del 25 giugno 2015 il Direttore Generale del MIUR per il Coordinamento, la Promozione e la Valorizzazione della Ricerca, Vincenzo Di Felice, ha stabilito i finanziamenti dei progetti selezionati per il [bando SIR 2014](#), dopo la verifica della regolarità delle dichiarazioni delle *host institutions* e dei *Principal Investigators*. L'importo complessivo del contributo ministeriale assegnato è pari a € 53.520.612, con un incremento di 6,3 milioni di euro rispetto a quanto inizialmente previsto.

Il dettaglio dei finanziamenti concessi è con-

sultabile per ciascuna delle tre aree previste ai seguenti collegamenti: [Area LS](#), [Area PE](#), [Area SH](#). Come ampiamente prevedibile, nessun progetto è stato finanziato con il massimo previsto dal bando, 1 milione di euro.

Buona la presenza degli EPR tra le *host institutions*: ben 12 progetti saranno svolti presso il CNR (sei in Area LS e sei in Area PE). L'INAF, l'INGV, l'INdAM e il Museo Storico "Enrico Fermi" ospiteranno ciascuno un progetto.

Ricordiamo che il bando, pubblicato a gennaio 2014, si era chiuso a marzo 2014 con la partecipazione di ben 5.252 proposte ([Newsletter 7/2014](#)) e, da allora, aveva collezionato così tanti intoppi e ritardi da diventare oggetto, ad ottobre scorso, di una interrogazione parlamentare (vedi [Newsletter 1/2015](#)) con la quale si chiedeva al MIUR di conoscere i motivi dei ritardi. In quella occasione, il MIUR affermò che i risultati del bando SIR 2014 sarebbero stati pubblicati entro il mese di aprile 2015: ci sono invece voluti due mesi in più!

L'ANPRI è la tua voce. Non lasciare che altri parlino per te.

Se non sei ancora socio, non aspettare: iscriviti adesso!

Iscriversi all'ANPRI è facile: consulta www.anpri.it/ANPRI/iscrizione.html e segui le istruzioni. Clicca anche su "Servizi ai soci" per i servizi riservati agli iscritti.

Diffondete la Newsletter ANPRI: anche i non iscritti possono riceverla collegandosi al sito ANPRI www.anpri.it, selezionando "La Newsletter" e compilando il modulo di richiesta.